



**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)  
Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796  
e-mail: [ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Dioesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)  
twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)



**MERCOLEDÌ**

Anniversario di dedizione della parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia (2016).

**VENERDI**

Incontro del vescovo con la Confraternita di Monte Romano.

**SABATO**

Scuola di formazione teologico-pastorale, alle 9.30 nella chiesa di San Giuseppe.

## incontro. La mensa domestica e quella eucaristica: un percorso tra cibo e spiritualità nella condivisione

# «La fede della famiglia cresce anche in tavola»



Un momento dell'incontro delle famiglie

Grande partecipazione all'evento diocesano di formazione che si è svolto domenica scorsa nella parrocchia di San Felice a Civitavecchia

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La tavola è il centro della vita domestica e il pasto delle nostre famiglie è la reale misura della convivialità: dell'amore, delle relazioni e dei problemi». Partendo da queste premesse, nell'incontro di formazione per le famiglie che si è tenuto domenica scorsa, 10 novembre, nella chiesa di San Felice a Cantalice, si è parlato di "Eucaristia fonte e culmine della convivialità familiare". Un'esperienza originale - proposta dagli uffici diocesani per la Pastorale della famiglia e la Pastorale dei giovani e vocazionale - che ha approfondito i diversi momenti della mensa domestica come occasione di preparazione alla mensa eucaristica. Ad alternarsi nella relazione sono stati don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, e Valentina D'Angelo, esperta di alimenti e nutrizione nonché membra dell'équipe diocesana per la Pastorale familiare. L'incontro ha visto anche la partecipazione di ragazzi e bambini che, dopo la preghiera iniziale, hanno svolto il loro programma insieme agli educatori dell'Azione cattolica. «Crediamo in un Dio unico ma non solitario. Veniamo un unico Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità. Senza confondere le persone e senza separare la sostanza» ha spiegato don Boccacci. «Il nostro

Dio è una mensa imbandita in cui ognuno mette il suo e la famiglia è l'immagine con cui ha scelto di mostrare questa unità nelle differenze». Per il sacerdote «è la tavola il termometro della convivialità, dove si comprende se ci sono problemi». «I cristiani - ha poi spiegato il vicario - hanno la fortuna di avere un'altra mensa, quella eucaristica, capace di rafforzare e unire quella domestica». I due relatori hanno poi analizzato i diversi momenti della celebrazione eucaristica mettendoli a confronto con il pasto che si svolge in famiglia. «Un collegamento tra cibo

### La Messa con i poveri

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» è il tema della terza Giornata mondiale dei poveri che si celebra oggi. Insieme alle numerose iniziative organizzate nelle parrocchie, sarà la Comunità di Sant'Egidio a promuovere un momento diocesano. Il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica delle 12 nella chiesa di San Giovanni Battista a Civitavecchia. Una liturgia che verrà animata da tutti coloro che i volontari assistono nel servizio di strada per i senza dimora, nelle residenze protette per malati mentali e nelle diverse comunità etniche. Al termine della Messa gli ospiti si fermeranno nella chiesa e nei locali attigui per il pranzo preparato dai volontari con le pietanze offerte dai diversi ristoranti della città.

e spirituale», ha spiegato Valentina D'Amato - perché la nostra fede è legata ai corpi, alla storia e all'esistenza. «A tavola c'è una correlazione tra il corpo e una indiretta esperienza di Dio». Così l'accoglienza degli ospiti nella casa, l'incontro con coloro che arrivano dall'esterno, «le piccole accortezze che trasformano il tavolo in una tavola», sono paragonabili ai riti di introduzione alla Messa con il canto iniziale che crea l'assemblea»

e l'atto penitenziale «che mi pone puro davanti agli altri». Anche la comunicazione tra i commensali «in cui si condividono parole, drammi e sorrisi» sono elementi fondamentali. Nei vangeli Gesù è spesso raccontato mentre era a pasto, mangiava con i compagni e con i peccatori facendoli parte del Regno di Dio. Anche le letture pronunciate dalla liturgia sono la comunicazione dell'assemblea: queste vengono proclamate e «la Parola diventa un arricchimento vicendevole poiché la scrittura cresce con chi la legge». Il processo di nutrimento è allora il momento proprio della liturgia eucaristica. Gli ingredienti «frutti della natura che presi da soli non bastano», vengono preparati «per unire la sapiente opera dell'uomo» e successivamente metabolizzati «trasformandosi in vita». Nella liturgia queste fasi corrispondono al momento della presentazione dei doni «portando nell'offerta la gratitudine per il bene ricevuto e compiuto, la genuinità nel vivere la limpidezza e la malleabilità di lasciarsi trasformare», alla consacrazione che trasforma il pane e il vino nel corpo e nel sangue di Gesù «per poterli sfamare con il suo amore», alla comunione «in cui siamo assimilati a ciò che mangiamo e resi simili a Gesù». L'ultimo elemento preso in esame è stato il momento dei saluti, quello in cui ci si alza da tavola «non sazi», ringraziando per il cibo ricevuto e con la giusta attenzione a chi non ha potuto averlo. Sono previsti anche i riti di conclusione della celebrazione eucaristica che, pur terminando la liturgia, «rappresentano il vero inizio della missione di ogni cristiano». A questa originale introduzione a due voci è seguita una fase di lavoro in gruppo che ha consentito il confronto tra i partecipanti. L'incontro si è concluso con un momento di preghiera che ha raccolto quanto fatto da piccoli e grandi.

## Il rito cristiano delle esequie Lettera del vescovo Marrucci

«Il lutto umano per la perdita di una persona amata non è in contraddizione con la fiducia che i nostri defunti siano al sicuro nell'amore di Dio. Per questo i riti esequiali sono un momento di conforto, di grazia e comunione con tutta la comunità presente». Con queste premesse il vescovo Luigi Marrucci ha indirizzato ai sacerdoti e ai fedeli la seconda lettera con le indicazioni pastorali dell'Anno eucaristico diocesano. Dopo quella sulla celebrazione del rito del Battesimo, monsignor Marrucci ha diffuso lo scorso 1° novembre le indicazioni per il rito delle esequie. «La Celebrazione Eucaristica esequiale - si legge - come i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, è, per il cristiano defunto, l'ultima pasqua che lo assimila a quella del Figlio di Dio che "attraverso la morte lo introduce nella vita del Regno"; aspettando "la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà". Come alla nascita, per la fede dei nostri genitori, siamo stati portati al fonte battesimale per "rinascere figli di Dio" così, al termine del cammino terreno, la Chiesa, con amore materno, ci consegna nelle mani del "Padre di vita eterna". «Il Rito cristiano delle Esequie - scrive il vescovo - è una celebrazione liturgica della Chiesa con la quale la comunità, riunita in assemblea di fede e in preghiera, intende stringersi attorno alla persona defunta e ai suoi familiari per annunciare il mistero della vita in Dio e per suffragare il defunto». Continua Marrucci: «Per questo la presenza della comunità è preziosa e dove è possibile si faccia di tutto perché al rito esequiale sia presente e svolga quei ministeri liturgici propri dell'assemblea: lettori per la proclamazione della Parola, per preghiera dei fedeli, guida per il canto dell'assemblea, eventuale organista e coro». Monsignor Marrucci spiega anche che queste sono le «uniche motivazioni perché i fedeli laici intervengano nella celebrazione»; chiedendo quindi di non permettere «elogi funebri, panegirici, lodi ed esaltazioni talvolta esagerate». Successivamente il vescovo si sofferma sui quattro momenti che caratterizzano il rito: l'accoglienza della salma nella comunità; la liturgia della Parola, presidi dai testi indicati oppure dalle letture bibliche del giorno; il Sacrificio eucaristico offerto al Padre; il rito del congedo. «Introducendo il rito del congedo - scrive - si possono eventualmente inserire alcune brevi parole rievocando la vita e sottolineando qualche gesto del defunto, ma sempre con moderazione e soltanto dal presbitero che presiede. A nessun altro è permesso aggiungere ricordi o episodi della persona defunta e qualora vi fosse veramente necessità lo si faccia fuori della Chiesa». Monsignor Marrucci richiama anche alcune peculiarità della celebrazione: è affidata al parroco, che può delegarla; sia celebrata secondo le leggi liturgiche, compreso il spellimento del corpo, tuttavia la Chiesa non proibisce la cremazione; luogo della celebrazione sia di norma la parrocchia, in via eccezionale altro luogo di culto, col consenso del parroco. «Il Rito prevede anche la semplice celebrazione senza Eucaristia, per chi non ha vissuto un cammino di fede nella Chiesa, a cui però non si può negare il ricordo fraterno nella preghiera e nell'affidamento al Padre buono e misericordioso». Con

Le indicazioni del presule per valorizzare le celebrazioni dei funerali e annunciare il mistero della vita in Dio

Al con-

## appuntamento. L'assemblea dei catechisti nel pomeriggio di giovedì a Tarquinia Lido

Giovedì 21 novembre, alle 17, nella parrocchia di Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido, si terrà il convegno diocesano dei catechisti. Nell'anno che la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia dedica all'Eucarestia e al cammino pastorale ispirato all'enciclica Laudato Si', i catechisti sono invitati a passare dalla contemplazione al prendersi cura del creato nell'incontro che sarà guidato da don Alessandro Saputo, responsabile del Settore dell'apostolato biblico della diocesi di Albano. L'intervento aiuterà i partecipanti a inter-

pretare la riforma liturgica post conciliare in chiave partecipativa; dalla Chiesa che celebra l'Eucarestia alla corresponsabilità nei ministeri che nascono dal battesimo; dal servizio liturgico ai diversi ministeri nella vita comunitaria e politica del cristiano, che esprimono anche la comune vocazione di "custodi del creato". Un'attenzione particolare meriterà un tema caro a ogni catechista: la partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica domenicale, approfondendo la ministerialità, la comprensibilità della liturgia e l'arricchimento biblico.

## «Quale sviluppo per il territorio?» Le riflessioni al convegno della Cisl

Il seminario si svolgerà nella Cattedrale di Civitavecchia nella sala Giovanni Paolo II. Previsti gli interventi dei rappresentanti delle amministrazioni e di autorità portuale, sindacato e categorie degli imprenditori

DI DOMENICO BARBERA \*

Sappiamo bene come la grave crisi economica e occupazionale stia colpendo nella serenità e nella dignità tante famiglie del territorio diocesano. In questa fase storica, capire le criticità e le potenzialità nel nostro comprensorio può essere d'aiuto a orientarci e a mettere insieme le energie positive. Dall'incontro che i vertici sindacali della Cisl del Lazio hanno avuto con il vescovo Luigi Marrucci lo scorso luglio è scaturita la proposta di un'iniziativa pubblica, della quale l'organizzazione sindacale si è fatta carico, finalizzata appunto ad analizzare la situazione e le prospettive economiche e occupazionali, che vedono quale polo centrale il porto, ma non solo. L'incontro, che si terrà giovedì 21 novembre alle 10 presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, prevede l'intervento del vescovo Luigi Marrucci insieme alle maggiori autorità interessate allo sviluppo economico e sociale del territorio, dal sindaco Ernesto Tedesco al presidente dell'Autorità portuale Francesco Maria di Majo, al presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci, fino all'assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mauro Alessandrini. Sono previsti inoltre, per parte sindacale, interventi illustrativi dello stato economico e occupazionale a cura di Marino Masucci, segretario generale della Fit del Lazio, di Carlo Costantini, segretario generale della Cisl di Roma, e di Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl del Lazio. L'iniziativa rappresenta una preziosa opportunità per consentire alle nostre comunità di avere le informazioni necessarie per muoversi, orientare e sostenere le situazioni di difficoltà con le quali veniamo continuamente in contatto. Fornisce inoltre l'occasione di approfondire un rapporto con una organizzazione sindacale che ha, nel proprio statuto, un preciso riferimento alla Dottina sociale.

\* direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro



### Tre onorificenze vaticane

«Papa Francesco ha concesso l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno" al ragioniere Paolo Paolucci presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero; inoltre ha concesso la "Croce Pro Ecclesia et Pontifice" alla professoressa Nandina Ambrogi e alla signora Vincenza D'Alessio per il loro servizio nell'Ufficio scuola della diocesi». A darne notizia è stato il vescovo Luigi Marrucci, aggiungendo «mi unisco anch'io per esprimere felicitazioni e per dire loro, anche a nome della Chiesa diocesana, un grazie affettuoso per la gratuità e la generosità con cui vivono questi servizi».

### La preghiera con i malati

Giovedì 21 novembre il gruppo diocesano del Rinnovamento nello Spirito organizza un incontro di preghiera insieme ai malati dell'Hospice "Carlo Chenis" di Civitavecchia (via Braccianese Claudia Km 35,5). L'iniziativa è promossa in collaborazione con il personale e i volontari ospedalieri e con il cappellano della struttura. Alle 18.15 si inizierà con la celebrazione eucaristica nella cappella a cui seguirà il "Roveto ardente".

### Cena con l'Unitalsi

Sabato prossimo, 23 novembre, la sottosezione di Civitavecchia-Tarquinia dell'Unitalsi organizza una cena di beneficenza presso il Centro Polivalente di via Molise 2. Il prezzo di adesione è di 20 euro e le prenotazioni saranno aperte fino a mercoledì, scrivendo a [civitavecchia@unitalsi.it](mailto:civitavecchia@unitalsi.it).

### Libri solidali a Semi di Pace

Donare i vostri libri "abbandonati" a Semi di Pace che li trasferirà in progetti di solidarietà. Continua l'iniziativa della onlus di Tarquinia che invita a donare i libri usati portandoli alla Cittadella dove ha sede l'associazione. Si accetta ogni tipo di testo, tranne libri scolastici ed enciclopedie. I contributi di solidarietà che Semi di Pace ricaverà dalla vendita dei testi saranno utilizzati per finanziare i progetti umanitari in Italia e nel mondo. Per informazioni 0766842709.

### Festa di Santa Cecilia

Sabato 23 novembre alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, ci sarà la celebrazione eucaristica in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, con la partecipazione delle bande musicali della città.



Porto di Civitavecchia